

## Basta difensore civico Ma nessuno ci andava

**Cologno: abolita la figura come previsto dalla Finanziaria  
Solo 15 cause l'anno scorso. È polemica in Consiglio**

Cologno

Elena Tiraboschi

Basta difensore civico, come previsto dalla Finanziaria 2010 che, nell'ottica di tagli e risparmi, ne aboliva la figura. In pochi a dire il vero a Cologno si sono rivolti a lui, solo una quindicina le cause trattate nel 2011.



La questione è emersa nell'ultimo Consiglio comunale. Il servizio, gratuito, metteva a disposizione dei cittadini un funzionario al quale potersi rivolgere per rivendicare i propri diritti nei confronti dell'amministrazione e per segnalare problemi, carenze o ritardi dell'ente pubblico.

Nel caso di Cologno si è fatta decadere la convenzione stipulata nel 2009 con il Comune di Civate, in base alla quale l'avvocato Domenico Garavelli esercitava il ruolo di difensore nei due Comuni. Già nel 2008, quando alla guida del Comune c'era l'attuale vicesindaco Roberto Legramanti, si parlava di «licenziare» dopo dodici anni la figura del difensore civico, all'epoca Alessandra Fratelli, per una carenza di utenti. Poi nel 2009 si era deciso di mantenere il servizio, stipulando una convenzione con Civate in modo da dividere le spese (8.000 euro complessivi l'anno suddivisi tra i due). Ma anche stavolta i risultati non sono stati soddisfacenti.

All'ordine del giorno dell'ultima seduta consiliare c'era la relazione annuale del funzionario, un riassunto dell'operato che ha sollevato un'inusitata bagarre. La minoranza «Progetto Cologno» ha voluto fornire la sua opinione sulle possibili cause dell'insuccesso del difensore civico: «Avevamo già espresso la nostra perplessità nei confronti della necessità di questo esperto – ha spiegato il consigliere Roberto Zampoleri –, soprattutto per i costi. Per quanto riguarda il suo insuccesso, invece, non crediamo sia per la congettura economica, come si evince dalla relazione dell'avvocato, ma per il passato politico nella Lega di Garavelli: se non avesse avuto questi trascorsi, forse qualche cittadino in più si sarebbe rivolto a lui. Le persone optano per altre forme di tutela piuttosto di avere a che fare con qualcuno che potrebbe schierarsi dalla parte della maggioranza. Potevamo "svincolarlo" prima, risparmiando qualche migliaia di euro». La parola è poi passata al professionista: «Ho abbandonato la Lega da diversi anni», ha esordito, esaltando il ruolo del «defensor civitatis».

Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco. «Abbiamo sempre pubblicizzato la figura del difensore civico in tutti i modi possibili – ha concluso Claudio Sesani –. Purtroppo però molte persone si rivolgevano a lui per motivi personali, quando la sua figura serviva a difendere il cittadino da eventuali soprusi dell'amministrazione. È anche vero che abbiamo sempre cercato la mediazione diretta con i cittadini i quali, dunque, in rari casi hanno dimostrato reale necessità del servizio. L'intenzione rimane di adottare un difensore a livello provinciale».